Anno XXIV — Sabato 31 Maggio 1890 — Abbonamento Postale — N 129

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

SULL' ISTRUZIONE AGRICOLA IN ITALIA

Tutti oramai convengono che l' *industria agricola* è fra tutte la più importante e la più complessa ad un tempo e quella che richiede in quei molti che l'esercitano, o dovrebbero occuparsene, che è quanto dire nella grande maggioranza della popolazione, che è in genere anche la più robusta e generativa, molte svariate cognizioni, e che gl' Italiani del di cui territorio si vanta la fertilità non sanno farlo produrre che molto meno di quello di altri paesi. Anzi quando si fanno certi raffronti sulla produzione unitaria di un ettaro tra l' Italia e gli altri paesi e specialmente sul prodotto dei grani, che si devono in grande quantità importare per il pane quotidiano della crescente nostra popolazione, si ha motivo di restare umiliati in questa che si chiamò *alma parens frugum*.

Da quali cause questo gravissimo malanno dipende? Da molte; ma principalmente dalle abitudini dei maggiori possessori della terra di non occuparsene, e di farlo tanto meno quanto più i loro possessi sono grandi, senza calcolare la sicura rovina che li può attendere colle tante maggiori gravezze cui appunto la civiltà fa pesare sulla terra stessa, e che per quanto si gridi contro saranno più facilmente accresciute, che diminuite; e da quell'altra, che malgrado la fondazione di molti buoni istituti per l'istruzione agricola, essa tarda troppo a penetrare nel grado necessario dovunque dovrebbe. Ed a questo bisogna pure che ci pensino quelli che vorrebbero presto mutare un sì deplorevole stato di cose.

Avendo più volte espresse qua e là alla spicciolata le nostre idee su tale proposito, non faremo altro che riassumerle sotto al titolo posto a questo articolo (n. b. scritto già da molto tempo eche trovò altri che concordano con esso).

L' istruzione in tutto quello che riguarda l' *industria agricola* deve a nostro credere essere estesa a tutte le classi ed a tutti i gradi ed impartita anche specialmente per le molto varie sue applicazioni in tutte le regioni di Italia e quindi data in tutte le scuole dalle elementari rurali, alle secondarie, alle universitarie, alla classe militare, alla clericale, ai maestri, a tutti quelli insomma, che se anche non ne fanno una professione speciale per sè, possono la loro parte influire sui progressi di quella che è la più importante e vasta delle industrie nazionali.

Noi abbiamo di certo bisogno degli istituti superiori e completi d'agricoltura, anche per istruire specialmente i possidenti, gl' ingegneri agricoli, i fattori, i maestri, giacchè mancavamo in quasi tutte le regioni italiane di codeste istituzioni fondamentali. Ora, se non tutto, si è pure fatto qualche cosa tanto per l' istruzione generale, quanto per qualche ramo speciale. Ma affermiamo che un po' d' istruzione agraria bisogna farla penetrare in tutte le scuole.

E prima di tutto, come si può credere, che acquistino la dovuta efficacia le scuole elementari della campagna, se non hanno per base e per complemento l'istruzione professionale, cioè l'agricola con anche, dopo la parte generale, quelle applicazioni speciali, che meglio si addattano alle condizioni naturali ed agricole delle singole regioni? Si hanno libri e maestri che servano a codesto, o quelle scuole complementari festive e serali, che avviino i giovanetti più adulti alla pratica, o possidenti che come sindaci e consiglieri comunali sappiano provvedere a che si possa praticamente diffondere l' istruzione tra gli agricoltori?

Noi crediamo, che il darci tutto questo in ogni parte d' Italia debba essere adesso lo scopo di chi vuole i progressi economici e civili dell' Italia nostra, dove non può bastare l'estensione del diritto elettorale e la troppo imperfetta istruzione obbligatoria, per fare degli uomini che sappiano bastare a sè e giovare agli altri.

Intanto giova, che le scuole rurali abbiano dei libri di lettura, scritti coi medesimi principii, ma in modo che ajutino gli alunni a passare da quello che vedono tutti i giorni nella natura e guidati vi possono apprendere, a quelle pratiche applicazioni che sono dalla loro professione richieste. Anche i libri di lettura nelle scuole elementari possono, passando dal noto per chi ha occhi all' ignoto da doversi apprendere, servire alla istruzione professionale degli agricoltori. Gli alunni più grandicelli potranno poi essere ajutati con altri libri, colle lezioni serali massime l' inverno, con gite domenicali, che sarebbero le loro rogazioni, con lezioni agrarie ambulanti, con un campo sperimentale, che potesse tornare a profitto del maestro bene istruito, e più tardi coi concorsi agrarii e colle esposizioni speciali ed altro.

Ognuno vede, che per poter fare tutto questo bisogna avere appunto dei maestri non solo bene istruiti, ma anche bene compensati. Le maestre poi potrebbero insegnare molte cose alle loro alunne specialmente riguardo alla tenuta delle case, ai bachi, alle pollerie, all'orto ecc.

Siamo così lontani da tutto questo, che c'è ancora da fare molto perchè nasca almeno l' idea nella maggioranza dei cointeressati dell'utilità, per loro, o piuttosto della necessità per essi e per il Paese; ed è perciò che troveremmo naturale, che in tutte le scuole secondarie si passasse dagli studii delle scienze naturali che vi si insegnano alle pratiche applicazioni dell' industria agraria, con speciali riguardi alle condizioni locali. È certo p. e. che nelle montagne converrebbe trattare particolarmente delle coltivazioni montane, della pastorizia, della silvicoltura e discendendo poi della frutticoltura e della viticoltura, e così procedendo più al basso in tutto quello per cui è fatto il circondario. Se si procedesse per alcuni anni su questa via, certamente se ne vedrebbero poi dei buoni effetti. Non occorre dirlo nemmeno che se ne avrebbero ancora di più, se agli ingegneri si desse nelle università ed in altri Istituti quella speciale istruzione che ne faccia dei veri ingegneri agricoli, i quali anche nel proprio interesse possano contribuire alla trasformazione migliorante del territorio nazionale; e che anzi il sapere un po' di agricoltura starebbe bene non solo a tutti i possidenti, ma ai medici, ai legali, ai preti, agli ufficiali insegnando qualcosa anche ai soldati, perchè possano almeno imparare da quello che possono vedere di meglio fatto nelle loro marcie militari in luoghi diversi.

Se c'è un Paese, dove giovi estendere alla grande maggioranza l'Istruzione agraria, egli è certo l'Italia nostra, che deve trattare l'agricoltura non soltanto per l'importanza de' suoi prodotti, ma anche come industria commerciale per esitare quelli del mezzogiorno nei paesi settentrionali.

Ma se quest'arte non s'insegna *ai molti* sotto le diverse sue forme, non si creerà quell'ambiente di generale attività produttiva per sè in cui l'Italia anch'essa libera ora si corregga dei suoi ereditati difetti che fanno, poi trascurare i loro medesimi interessi e quelli per conseguenza della Nazione, che per potere in molte altre cose progredire ha bisogno di molto lavorare e produrre.

Se questo si facesse, non parlerebbero gl'invidiosi del nostro risorgimento più tanto del nostro ozio, della nostra miseria, della nostra crisi finanziaria ed apprenderebbero piuttosto a stimarci e fors'anco a temerci, ciocchè noi non desideriamo che sia se non in quanto possa servire alla nostra difesa, non volendo da altri imparare le spavalderie dei bravacci, ma soltanto mostrarci forti occorrendo. Mettendoci su questa via non avremmo più nemmeno una stampa ignorante e pettegola, che invece di contribuire alla educazione del Popolo non fa che corromperlo, dimenticando così il suo dovere.

Dovendo parlare a gente operosa essa dovrebbe educare sè stessa allo studio ed all'operosità anche per gettare più idee ne'suoi scritti, perchè senza di questo quelli che non hanno tempo da perdere non la leggerebbero.

Noi abbiamo poi anche l'obbligo di far sì, che questa Italia meriti il titolo di giardino dell'Europa che le fu dato e potremo avere non solo il giardino del ricco ma anche quello del povero a sollievo degli studii dell'uno e delle fatiche dell'altro.

P. V.

Impressioni estive sull'acqua e in terra

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Luino, 28 maggio.

(A. M.) Quantunque uno scrittore francese affermi che la citazione dei proverbi sia cosa volgare, pure, rammentandomi la promessa fatta, e non mantenuta, di scrivervi da Milano, non voglio che voi abbiate a tenermi per uno di quelli « dal promettere lungo e mantener corto » ed a questa sentenza sono obbligato a contraporne un altra: l'uomo propone e Dio dispone.

Tuttavia se Milano sarà per altra volta, ora, v'accompagnerò invece sul lago, sogno dei giovani sposi, ideale d'artisti, illusione di poeti, meta dei *touristes*, meraviglia dei creduli ingenui.

***

Non c'è a che dire. Sembra che una gita sul lago sollevi l'animo, porti la mente a contemplare le bellezze della natura, ed infiltri nel sangue nuovo vigore; pare più pura più libera l'aria che si respira, e direste quasi che solo fra un cielo di cobalto ed un acqua azzurrognola, si possa sognare quel bene supremo che è la vera libertà.

Ma la medaglia ha il suo rovescio anche pel lago, come lo ha per la campagna, come lo ha per la città.

Domandate per esempio a quel commosso viaggiatore che colla cassetta dei campioni sta seduto meditando, cos'è il lago? Vi risponderà con uno sbadiglio sintomo di noia più che acquisita. Chiedetelo invece a quella lunga e magra figlia della pudica Albione, cosa ne pensi del paesaggio, e vi risponderà: *beautiful* . . . *beautiful* !!!!

***

Dopo tutto però quando il sole non è avaro della sua presenza il lago assume nuovo aspetto. Gli schifi leggeri che lo solcano guidati da abili vogatori e molte volte da gentili rematrici; i piroscafi che rigurgitanti di viaggiatori rapidamente lo attraversano, v'attraggono, e pare che una forza magnetica vi spinga a salirvi, a darvi in balia dell' infido elemento.

E molti questo magnetismo l' hanno subito, in queste poche giornate di bel tempo. Numerose famiglie provenienti dall'estero giungono fra noi, e quest'anno cosa che rimarcai, appartengono per lo più alla Francia. Pensate voi ora se il bordo di un piroscafo non presenti a voi la tela per un romanzo, per una novella, per un bozzetto.

APPENDICE

Istituto Renati o Casa di Carità
detta « delle Rosarie »

(Contin. e fine vedi num, prec.)

Quando la pia casa fu beneficata dal legato cospiquo della Maestra Piani, si fecero molti miglioramenti accrescendo anche il numero degli Orfanelli d'ambo i sessi, che furono, crediamo, di 36 maschi ed altrettante femmine. Di più, verso il 1840 al 1844, furono fatti varii lavori nella Chiesa, costruito l'organo, il terzo altare a sinistra, eseguito dagli artisti fratelli Fantoni di Gemona. Venne pure eseguito il fabbricato interno per le scuole, si intonacò tutto il prospetto dell'edifizio e si mise il marciapiede di pietra lungo il grandioso locale, come si vede oggidì.

Dal 1845 quell' istituto, fino a quattro anni fa, andava con un certo ordine, a seconda che più o meno si interessava l'amministrazione ed il sacerdote addetto alla disciplina degli orfani.

Da molti anni si trova présidente di quell'Orfanotrofio il Cav. Dott. Alessandro Delfino e come membri del Consiglio di amministrazione, il Nob. conte Nicolò Mantica, il Dott. Valentino Baldissera, il conte Antonio di Trento ed il Sig. Sabadini Valentino. I quali nulla trascurano per migliorare le condizioni di quella pia casa. Ma ciò che fu ottima scelta è quella del Sacerdote Don Patrizio Agnola, di Codroipo, succeduto al Prete Bernardis, qual Direttore per la Disciplina interna. Ed è appunto dopo la installazione di quel bravo sacerdote in quell' Istituto, che viene dal pubblico osservata la bella comparsa che fanno gli orfani colla tenuta del vestito, col loro contegno e disciplina, da crederli, come suppose un signore forastiere che c' interrogò, vedendoli al passeggio, che siano alunni di qualche collegio signorile.

È questo miglioramento notabilissimo lo vediamo forse anche per l'aumento delle rendite che pervennero dall'ultimo vistoso legato, lasciato a beneficio della Casa dalla fu Contessa Garzolini che contribuì ad accrescere il numero degli orfani; ma crediamo che ciò sia anche a merito dei Signori preposti all'amministrazione.

Essi, lasciando al bravo sacerdote la facoltà di mettere in pratica le sue idee cooperano così, bene, all'educazione dei figli del popolo. Non più quegli orfani sono governati per la loro tenuta dalle serve, ma vi è chi tiene la sorveglianza della loro pulizia, tanto del vestito, come dell'ordine dei loro oggetti, e delle stanze ove dormono. Ogni due ricoverati hanno la loro cassetta con l'occorrente per la pulitura delle calzature e ciascuno ha pure un ombrello per i giorni piovosi, abituandoli il più possibile a fare da sè soli.

Dopo assistito alla Messa, che si celebra ogni giorno, quelli che apprendono un mestiere vanno di buon mattino alle rispettive officine; quelli che frequentano le scuole elementari o tecniche escono dall' Istituto e ritornano, sempre sorvegliati dai loro pedagoghi.

Nella sala da studio dell'orfanotrofio durante le ore che si fanno i compiti, si trova chi è incaricato di mantenere la disciplina e di non permettere la minima distrazione. Non più gli alunni siedono per fare i loro pasti, in cucina, tra il cicaleccio delle serve che ciò dava (per dire la verità) l'idea di una casa colonica di giovinetti agricoltori.

Ora invece essi si cibano nel ben tenuto refettorio, non tanto distante dalla cucina, vicino alla quale vi sta l'ufficio di Don Patrizio, messo con molta decenza per poter ricevere anche persone di rango elevato, e dal quale ufficio egli è nel caso di sorvegliare tutto ciò che si fa dalla servitù, addetta alla pia casa.

Per le ore di ricreazione gli orfani, oltre ai varii giuochi che loro si permettono, per cura del direttore, son provveduti anche di due velocipedi, onde esercitare così per il vasto cortile un po' di quella ginnastica tanto di moda oggidì e tanto desiderata dai giovinetti di quella età.

L'attività di quel sacerdote è ammirabile; colle sue belle maniere e col suo carattere placido, egli ottiene l'obbedienza di tutti e quel rispetto, dovuto alla sua autorità, senza bisogno di modi burberi. Egli vede tutto, provvede a tutto, ed a tempo e luogo ogni cosa si trova a suo posto.

Il passeggio pei maschi è ordinato ogni giorno, per cui noi vediamo spesso per la Città e pei suburbi quella lunga fila di giovinetti, dalla faccia rosea e rubiconda; ciò vuol dire che vengono anche in quell' istituto ben nudriti, poichè il nostro sacerdote di concerto coi Signori addetti all'amministrazione trovò necessario qualche miglioramento anche al vitto, che viene somministrato egualmente tanto ai graziati che a quelli che pagano.

Ogni anno si fa una solennità che noi chiameremo di famiglia, con premissione agli alunni che più si distinsero negli studi, per contegno esemplare di obbedienza, moralità e assiduità al lavoro.

A questa festa interviene il Presidente con l'intero Consiglio.

I premi sono quattro; il I consiste in una medaglia d'argento con aggiunta di L. 20; il II medaglia d'argento e L. 15; il III di L. 10 ed il IV di L. 5 con i relativi attestati. Poscia altri attestati di lode di grado inferiore, tutti firmati dalla Presidenza, che vengono messi in cornice e vanno a decorare le sale di studio. I maschi compiono la loro educazione a sedici anni, le femmine a diciotto. Quest'ultime sono assai bene dirette dalle maestre Rosarie e molte ragazze che frequentarono le scuole magistrali uscirono da quell'istituto brave docenti, da poter, alcune di quelle orfane provvedere a sè stesse ed alla vedova madre. Nè dobbiamo tralasciare la istruzione a loro data dalle Maestre Rosarie nei variati lavori donneschi, e taluni anche artistici, di fino trapunto, che figurarono in varie nostre esposizioni, con plauso del pubblico e degli intelligenti, cosa che fece molto onore a quell' Istituto.

Ed ora ci permettiamo di fare, colle debite riserve, un'osservazione. L'uso invalso di licenziare i giovanetti che stanno apprendendo qualche mestiere a sedici anni invece che a diciotto come era stabilito dal regolamento interno anni fa. ci pare, non sia cosa ben fatta e ci spieghiamo.

E proprio dai sedici ai diciotto anni, che il giovine comincia ad impadronirsi della pratica di un mestiere qualunque; quei due anni, lo avvantaggiano di più nelle cognizioni, approfittando anche dello studio del disegno, appreso alla scuola domenicale governativa, interessandosi l'amministrazione affinchè i ragazzi, secondo il loro mestiere, abbiano la relativa istruzione. Licenziati all'età predetta che è quella in cui l'apprendista comincia a capire qualche cosa, se non trova parenti che lo accolgano e lo ajutino a proseguire e terminare di apprendere l'arte sua, si trova molto imbrogliato, ed è appunto dai sedici ai diciotto anni, che il garzone comincia a farsi lavorante, per cui viene pagato di più e può provvedere a sè stesso.

Le cause di questo licenziamento degli orfani a sedici anni provengono dalla difficoltà che i rettori trovano per tenerli alla disciplina ordinata dai regolamenti interni.

Secondo noi, si può fare eccezione per coloro che non ascoltano la voce che li chiama alla subordinazione, col licenziarli; e ciò è giusto onde non guastare gli altri.

Così si pratica all' Istituto Tomadini, del quale ci siamo occupati spesse volte, i cui orfani vengono licenziati a diciott'anni. Del resto, l'odierno andamento di quella Pia Casa, non può essere migliore, secondo noi, che da molti anni teniamo dietro il progresso morale e materiale della classe dei diseredati, i quali vivono col prodotto del loro lavoro. Le riforme introdotte e l'ordine messo, da Don Patrizio Agnola in quel Orfanotrofio, di concerto cogli egregi signori adetti all'amministrazione erano indispensabili; e sono proprio quelle che hanno fatto cambiar aspetto a quell'Istituto a onore della nostra Città, e con grande vantaggio degli orfani di ambo i sessi.

A. Picco

Il *sì* italiano che s' incrocia col *oui* gallico, per confondersi col *ja* alemanno, o coll' *yes* brittanico; l'eccentricità del-l' uno, la flemma dell'altro; da una parte la *blague*, dall'altra la famigliorità, vi sembrano forse cose che non presentino ad un cronista, massime se al verde di notizie, argomento a farne risultare contrasti?

Io credo che sì: e lungo la state non mancherò di schizzarvi qualcuna di quelle macchiette, di quei pupazzetti, che non mancano mai.

Per ora torniamo a terra.

***

E vi torno contento perchè di Tartarin se ne trovano dovunque.

Ve ne presento uno, il nome del quale, anzi il suo viso, fa argomento di cronaca.

Figuratevi un tipo stecchito stecchito da caporal croato, al quale natura ha dato d'umano al viso, noto due paia di baffi sempre ritti, non so se perchè arieggiano alla *setola*, o perchè i cosmetici li induriscono, e avrete il tipo fisico.

Moralmente poi, ospite rispettato in questo paese ospitale, s'approfitta dell'educazione italiana, e della prudenza dei borghigiani, per dir roba da chiodi, anche in pubblico dell'Italia.

«Sicuro! Per questo Guglielmo Tell da strapazzo l'Italia è il paese degli ignoranti; il suo esercito è una cattiva guardia nazionale svizzera, la cucina italiana è cucina da barbari; la nostra polenta anche con uccelletti, è roba da porci, le nostre cotolette son ossa pei cani. (1)

Ma vedi caso! Fu appunto una di queste ossa per cani, ch'egli rosicchiava, quella che gli fece comprendere come chi cerca, trova.

In breve; dopo le sue solite invettive per una cotoletta, il guascone bernese vide un direttore di buffet trasformarsi in Giuditta vendicatrice, e sentì sul suo viso quello che cavallerescamente si chiama suono di gesti vivaci.

E la lezione fu meritata, tant'è vero, che se ne parla ancora oggidì e si conclude col chiedersi, come mai egli si ferma in questo maledetto paese asineggiando in maggio (mese di Maria) e ungendo... a quest' osso...

* *L'elvetiche basette*. *

Come annunciai nell'altra mia, la Compagnia Metastasio, diretta dal Cav. Pasquali, notissimo all'arte per vecchi trionfi, ha incominciato il suo corso di rappresentanzioni al Teatro della Società Operaia.

La compagnia non potrebbe essere meglio formata ed in miglior modo composta d'elementi omogenei, atti a far risaltare anche la bontà del suo repertorio. Fra gli artisti vi menziono la simpatica Aurelo Pasquali, l'esimia Tradeini Romilda, il bravo Italo Marchetti e via, via, molti altri che ora non cito, non volendo si creda ch'io intenda fare il panegirico di tutti.

La compagnia esordì con Ohnet nel *Padrone delle Ferriere*, e poscia col l'*Odette* di Sardou.

I buoni elementi, l'affiatamento della *troupe*, emersero assai con quest'ultima ed è sperabile che vengano sempre viepiù apprezzati.

Sgraziatamente, come avviene nei piccoli centri, il concorso del pubblico, tolto qualche giorno per settimana, è assai scarso, e non tale certo da animare la *Compagnia Metastasio* a sobbarcarci a spese per dare produzioni nuove.

Quel che è certo il concorso del pubblico intelligente non le mancherà mai per gli altri.

Lasciamolo pure alle ... *marionette*. Oh Fra *canapa* ! ah Giuppino ! ! !

***

Corse voce, ed io la registro, da cronista che un grave fatto di sangue sia avvenuto alla Turbera, presso Dumenza su quel di Maccagno.

Si tratterebbe d'una guardia di finanza che in appostamento feriva con un colpo a mitraglia, il suo sotto brigadiere, e questi abbia potuto rispondere con un colpo di rivoltella colpendo gravemente il suo subordinato.

Mancando affatto di particolari, mi riserbo a darvi più diffusi ragguagli ad una prossima mia.

***

Quando pel corso di parecchi anni un funzionario preposto ad una importante azienda dello Stato, può vantarsi del suo regolare andamento; quando un affetto rispettoso unisce a lui i suoi dipendenti, quando infine il giubilo d'una meritata promozione si dilegua innanzi al dispiacere de suoi subordinati, nel vederselo tolto, io credo che quel funzionario debba provare la massima delle soddisfazioni, perchè originata da dimostrazione spontanea schietta e leale, e quale alligna in nobili cuori.

(1) Espressioni della autenticità delle quali mi faccio garante. — A. M.

Questo è il caso dell'egr. sig. Enrico Chiaputti Ricevitore principale della Dogana di qui trasferito a coprire l'identica, ma più importante carica, alla Dogana di Torino.

Superiore severo; ma imparziale, nel disimpegno delle sue mansioni seppe accaparrarsi la stima di tutti indistintamente, ed è con sentito rammarico che coloro i quali furono suoi subordinati, lo vedranno partire.

D'affetto, di stima, di rispetto, il sig. Chiaputti ne meritò ben larga messe, e questa deve essere anche, per l'egregio gentiluomo, un pegno dell'indelebile ricordo di chi seppe apprezzarlo.

La tragedia di Dumenza

(Un nuovo Misdea)

Luino, 29 maggio

(A. M.) Poco amante a raccogliere notizie di cronaca, mi è giuocoforza però darvi i ragguagli sul fatto di sangue al quale accennai nell'altra mia.

Ve lo espongo come mi risulta da informazioni serie, prese *de visu*, e direi quasi più che ufficiali.

Erano appostati (ieri 28) nei pressi della Turbera, vicino a Dumenza, il sotto brigadiere Bigi Domenico, le guardie di finanza Tolli Giuseppe e Rivara Luigi, in servizio di sorveglianza ai sentieri che provvengono dal confine.

Non è precisato ancora se l'eroe del sanguinoso dramma, il Rivara, avesse qualche serio motivo di rancore verso il suo superiore, tutto però lascia a dubitarne.

Verso le ore dieci antim, una detonazione d'arme, partita dal luogo ov'era di servizio il Rivara, chiamava sul posto i suoi compagni di servizio.

Primo a giungere fu il Colli, il quale venne accolto dal compagno con una scarica di fucile, caricato a mitraglia, la quale lo colpiva alle gambe, poscia con una seconda che gli fratturava un braccio.

In quel mentre giungeva anche il sotto brigadiere Bigi che coraggiosamente lanciavasi contro il Rivara, il quale, lesto, lasciava cadere sul capo del suo superiore una violenta calciata di fucile. — Barcollò il coraggioso Bigi, ma ebbe ancora il tempo di colpire con un colpo di rivoltella il suo feritore.

Cosa avvenne dopo? Tramortito del colpo ricevuto il Bigi svenne, ed allora il Rivara slanciandosi addosso, col revolver tolto al caduto tentava assassinarlo con due colpi diretti al cuore e con un altro verso il collo; i quali fortunatamente sviarono.

Ma il furente non era ancor pago, perchè impugnata la rivoltella fuggita di mano al Bigi per la canna, per ben 15 volte colpiva al capo il caduto. Riavutosi il Bigi, dopo quasi un quarto d'ora, s'avviò verso la sede della Brigata, seguito dall'imperturbato sanguinario, il quale, con una mano sulla ferita al ventre, sembrava di nulla s'accorgesse.

Chiamato per espresso l'Ispettore di finanza di Luino, questi recavasi tosto sul luogo accompagnato dall'instancabile medico di qui Sig. L. P. Porlezza per prendere le misure necessarie.

Il Bigi ed il Rivara vennero immediatamente trasportati a Luino; mentre il povero Colli in uno stato allarmante, giungeva più tardi in lettiga all'ospedale, fraternamente accompagnato dall'ottimo medico, che amorosamente lo seguì per tutto il cammino.

Doloroso corollario alla sanguinosa scena fu l'amputazione del braccio alla disgraziata guardia Colli, lo stato del quale è gravissimo (otto ferite); quello pur grave del S. B. Bigi, (15 ferite e 3 contusioni) e quello ritenuto disperato della scellerata guardia Rivara.

DI QUA E DI LA

Una circolare di Boselli.

Il ministro Boselli mandò una circolare ai rettori delle Università raccomandando che i corsi universitari continuino sino alla fine del calendario scolastico stabilito, invitando di comunicargli i nomi dei professori e studenti contravventori.

Un fulmine sacrilego.

Durante un formidabile uragano a Saint-Alban presso Chambery, un fulmine entrato nella chiesa strappò l'aspersorio delle mani di un prete e prevesciò un ottantina di persone che pregavano. Vi son parecchi feriti.

Nuove truffe.

Il *Corriere di Napoli* ha da Firenze 28:

« Parlasi di nuove truffe alla tesoriera. Dicesi che molti rotoli di monete d'argento, usciti di cassa, non contenessero la somma giusta. Su 10,000 lire si verificò una mancanza di 2000 lire ».

Francesi decorati.

S. M. il Re decorò il procuratore ed il viceconsole d' Italia a Besancon (tutti francesi) per le loro prestazioni nel conflitto recente fra gli operai italiani e francesi a Weibel.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 30 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Si approvano senza discussione alcuni progetti per autorizzare alcune provincie ad eccedere nelle sovrimposte, e cominciasi la discussione sul progetto relativo alla tassa di minuta vendita nei comuni chiusi.

Varii deputati parlano sull'articolo unico del progetto e rimandasi il seguito a domani.

Chiudesi la seduta alla 11.50 ant.

Seduta pomeridiana

Continua la discussione sulla mozione Bovio. Villa fa un discorso col quale approva pienamente la politica di Crispi.

Cavallotti attacca vivamente la politica di Crispi; dice che questi si getta ora nelle traccie di quella destra da lui stesso ingiuriata. Durante il suo discorso l'oratore è spesso richiamato all'ordine dal presidente. Di Rudinì darà il suo voto favorevole al governo. Confuta alcune opinioni espresse da Bonfadini. Nella quistione finanziaria accetta le proposte di economie di Giolitti e Doda. Conclude dicendo che la libertà deve essere difesa contro la tirannide giacobina.

Rimandasi quindi il seguito a domani. Levasi la seduta alle ore 6.55.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 maggio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.3	753.3	53.8	51.7
Umidità relativa	90	93	87	97
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	2.8	—	7.2	—
Vento (direz.)	W	SE	—	—
Vento (vel. k.)	1	2	0	0
Term. cent.	16.1	16.3	15.1	16.7

Temperatura (massima 23.4 / minima 12.5)

Temperatura minima all'aperto 9.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 30 maggio

Venti deboli e varii, cielo vario con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Rivista militare. Domani, prima domenica di giugno e festa nazionale dello Statuto alle ore 9.30, in Giardino Grande, il Maggior Generale cav. Anatalio Mathieu passerà in rivista la guarnigione di Udine; quindi le truppe sfileranno in parata.

Prima sfilerà la fanteria e poi la cavalleria al passo e quindi una seconda volta al galoppo, ammassandosi poscia sul tratto corto del viale dinanzi alla pesa pubblica per rendere gli onori al Comandante del Presidio.

Per evitare disgrazie, s'invita il pubblico a voler lasciare *interamente* sgombro tanto il sito sul quale avrà luogo la rivista quanto, e specialmente, quello su cui avrà luogo la sfilata e l'ammassamento della cavalleria.

Il Distretto Militare di Udine ci prega di pubblicare il seguente comunicato:

I Signori Ufficiali in posizione di servizio ausiliario, complemento, Milizia Mobile, Milizia Territoriale e Riserva sono invitati ad assistere il giorno 1° giugno alla rivista e sfilamento delle truppe del Presidio passata dal Sig. Comandante il Presidio, per la ricorrenza, della festa dello Statuto.

Quelli montati per le ore 9 1/4 ant. si troveranno riuniti in via della Prefettura per mettersi al seguito del Sig. Comandante il Presidio, quelli a piedi per le ore 9 1/2 in piazza del Giardino.

Corse velocipidistiche internazionali. Organizzate dal V. C. Udine.

Domani *prima giornata di corse* alle ore 4.30 sulla pista Sociale di Vat.

Alle 3.30 pom. i velocipidisti partiranno dalla Sede Sociale in via Gorghi per recarsi a Vat, attraversando via della Posta, Piazza V. E., via Mercatovecchio, Bertolini, Gemona, suburbio Chiavris — Vat.

Sulla pista, prima delle gare, vi sarà la sfilata dei velocipedisti ed una medaglia d'oro verrà assegnata a Club rappresentato da maggior numero di soci, escluso quello di Udine.

Quindi seguiranno le gare nel seguente ordine:

1.ª *Gara Ospiti* per bicicli e bicicletti — kilom. 2 (giri 5) — riservata ai velocipedisti non residenti in Udine.

1.° Premio, medaglia d'oro del valore di L. 80 e diploma. — 2° Premio, id. id. di L. 50. — 3.° Premio, id. id. di L. 20.

2ª *Gara di Vat* per bicicli e bicicletti — kilom. 2 (giri 5) riservata a quelli che non abbiano riportato un primo premio in corse precedenti.

1° Premio, medaglia d'argento di primo grado e diploma. — 2.° Premio, id. di secondo grado e diploma. — 3.° Premio, id. di bronzo.

3.ª *Gara Statuto* per solo bicicli — kilom. 4 (giri 10) — libera a tutti.

1.° Premio, medaglia d'oro del valore di L. 125 e diploma. — 2.° Premio, id id, del valore di L. 50 e diploma. — 3° Premio, id. id. del valore di L. 20. — 4.° Premio, medaglia di bronzo.

4.ª *Gara Tricicli* — kilom. 2 (giri 5) — libera a tutti.

1.° Premio, medaglia d'oro del valore di L. 80 e diploma. — 2.° Premio, medaglia d'argento di primo grado e diploma — 3.° Premio, id. id. di secondo grado. — 4.° Premio, medaglia di bronzo.

5.ª *Gara* per il premio delle *Signore Udinesi* — per bicicli e bicicletti da difendersi il secondo giorno — kilom. 4 (giri 10) — libera a tutti.

Premio unico. — Oggetto del valore di L. 600 e diploma d'onore.

(Il premio consiste in un servizio da tavola, in argento, per 12 persone.)

Veloce Club Udine. S'invitano i soci ad intervenire alla *sfilata*, possibilmente in costume, e con i distintivi sociali — la partenza dalla sede del Club, avrà luogo alle ore tre e mezzo pom.

I soci potranno ritirare il biglietto di libero ingresso alla Pista di Vat, presso la sede sociale.

Società pei pubblici spettacoli in Udine. Prezzi d'ingresso alle Corse velocipidistiche che avranno luogo nei giorni 1 e 5 giugno p. v. nella pista del Veloce-Club a Vat alle ore 4 e mezzo pom.

Recinto *A* con posti a sedere	L.	1.—
« per i ragazzi sino a 10 anni	»	0.50
» *B* indistintamente	»	0.30

Udine 30 Maggio 1890

La Presidenza

La banda cittadina uscirà domani mattina alle 5, suonando per le principali vie della città.

Treni di ritorno. Domani 1 giugno partiranno da Udine i seguenti treni straordinari di ritorno:

Sulla linea della *Società Veneta* Cividale-Portogruaro:

Per *Cividale*, con fermata nelle stazioni intermedie, alla *mezzanotte*.

Per *Portogruaro* con fermata nelle stazioni intermedie, alle ore 11,56 pom.

Sull'intera linea Cividale-Portogruaro verranno effettuati i suddetti treni straordinari anche giovedi 5 corrente.

Sulla linea della *tramvia a vapore* Udine-S. Daniele, con fermata nelle stazioni intermedie, partirà un treno alla mezzanotte.

Il medesimo treno partirà pure alla mezzanotte dei giorni 3, 5 e 8 giugno.

Prezzi ridottissimi.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle Corse velocipedistiche che avranno luogo domani 1 e giovedì 5 giugno, la *Società veneta* ha disposto perchè con tutti i treni dei detti giorni vengano dalle stazioni della linea Cividale-Udine-Portogruaro (esclusa Portogruaro), distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno per la nostra città a prezzi ridottissimi per effettuare *il viaggio di ritorno esclusivamente coi convogli speciali* (vedi sopra).

Prezzo dei biglietti dalle seguenti Stazioni per Udine.

	1. cl.	2. cl.	3. cl.
Cividale	1.95	1.40	1.—
Moimacco	1.50	1.—	0.75
Remanzacco	1.15	0.90	0.65
Risano	1.35	0.95	0.60
S. Maria la Longa	1.75	1.25	0.80
Palmanova	2.15	1.50	0.95
S. Giorgio di Nogaro	3.30	2.35	1.50
Muzzana	3.65	2.55	1.65
Palazzolo Veneto	4.05	2.85	1.80
Latisana	4.35	3.—	1.95
Fossalta	5.05	3.55	2.30
Portogruaro	**9.60**	**6.70**	**4.35**

Birra e bibite a Vat. Domani nell'occasione delle corse velocipidistiche a Vat, sul prato attiguo alla pista nel recinto chiuso, vi sarà apposito chiosco contenente tutto il comfort per comodo del pubblico.

Vi si troverà la rinomata birra di Steinfeld dei F.lli Reininghaus di Graz Vini nostrani della miglior qualità, Gelati, Bibite in sorte, ecc.

Nuovo orario della ferrovia. Domani 1° Giugno entra in vigore un nuovo orario delle ferrovie sulla linea dell'*Adriatica* e della *Veneta*.

Sulla linea Udine - Venezia viene anticipato il primo treno della mattina che partirà dalla nostra stazione alle 4.40 anzichè come ora alle 5.20; nelle altre corse i cambiamenti sono d'importanza più lieve.

Sulla linea di Pontebba vengono anticipati i treni pomeridiani.

Sulla linea della *Veneta* vi sono cambiamenti sul tratto Udine - Cividale, che abbiamo già indicato.

Tra Udine - Portogruaro, nessun cambiamento.

Lunedì pubblicheremo il nuovo orario per intero.

Società Reduci e Veterani del Friuli. Nella ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto la Società distribuisce a Soci effettivi disagiati sussidii per L. 250.

Navigazione lagunare gradense. Cominciando dal primo giugno l'orario del piroscafo *Cesare* sarà il seguente:

Partenza da Grado: ore 5.30 e 11 ant. 4 pom.

Partenza da Aquileja: » 8 ant. 1.30 e 6 pom.

Stabilimento balneario comunale. Domani si apre la *vasca grande* per nuoto.

Questa sera, suonando la fanfara di cavalleria fuori Porta Venezia, la birreria annessa allo stabilimento sarà illuminata a luce elettrica.

Fiera di S. Canciano. (1° giorno) La molteplicità dei lavori agricoli e l'allevamento dei filugelli tennero lontani dalla Fiera molti terrazzani.

Mancavano pure i soliti negozianti forestieri, per cui gli affari non furono molti. Anche i prezzi ribassarono in confronto di quelli fatti nell'ult ma fiera di S. Giorgio (22,23.24 aprile p. p.), pei Buoi specialmente può ritenersi una discesa del 10 0[0.

La quantità enumerata fu la seguente: Buoi 266, Vacche 383, Vitelli sopra l'anno 46, sotto l'anno 240. Si notarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio L. 560, 660, 865, 880, 900. Buoi Illirici L.493. Vacche: ognuna L. 185, 193, 240, 310. Vitelli dai 3 ai 4 mesi L. 100, 110, 129, 130, 160, 180. Vitelli sopra l'anno L. 200, 210, 230, 240.

Cavalli 458 Venduti 100 a L. 140, 160, 210, 240 320.

Asini 17 venduti 3 a L. 35, 40, 52. Muli 3 venduti nessuno.

Oggi alle ore 10 ant., dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio l'avvocato.

Luigi De Nardo

d'anni 77

Le figlie ed il genero, danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 maggio 1890.

I funerali seguiranno domani, sabato, 31 corrente alle ore 5 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla Via Poscolle N. 29.

Ricerca d'occupazione. Una donna non più tanto giovane, nata in condizione civile, cerca occupazione come donna di chiavi o cameriera; saprebbe pure attendere alla cucina.

Mercato odierno della foglia. Foglia pesata con bacchetta quintali 39.70 a lire 19.50, 18.50, 17.00, 16.50, 15.00, 14.00, 13.50. Senza bacchetta quintali 10.05 a lire 32.00, 30.00, 28.00, 27.00, 25.00, 22.00, 18.00, 16.00.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale Questa sera alle ore 8.30 *Pickman* di Liegi, il divinatore del pensiero (per la prima volta a Udine).

La rappresentazione è divisa in due parti:

1. E sperimenti di prestidigitazione per il sign. Landi.

2. Esperimento della divinazione del pensiero per il sign. *Pickman*. Ingresso alla platea e palchi L. 1, al loggione cent. 50.

Teatro Minerva. Domani, *prima domenica di giugno, teatro di gala* per solenizzare la festa nazionale dello Statuto.

A cura dell'On. Municipio il teatro sarà straordinariamente illuminato.

Alle ore 8. 3{4 pom. precise prima delle 4 straordinarie rappresentazioni dell'opera il *Barbiere di Siviglia* dell'immortale Gioacchino Rossini. Le parti sono divise come segue:

Figaro — comm. *Antonio Cotogni*, Rosina — Elvira Brambilla, Conte d'Almaviva — Enrico Da Caprile, Don Bartolo — Giuseppe cav. Ciampi, Don Basilio — Ercole Masini, Berta — Elvira Lizzi, Maestro concertatore: Domenico Acerbi.

Programma musicale che la Fanfara di Cavalleria eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9 ½ pom. sul Piazzale fuori Porta Venezia.

1. Marcia «Cavalleria Piacenza(18) — Roggero
2. Sinfonia « Tutti in Maschera » — Pedrotti
3. Valzer « Venetia » — Lowthian
4. Poutpourri «Carmen» — Bizet
5. Marcia — Wieselberger

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Pott-Pourry «Fra Diavolo» — Auber
3. Valtzer «Poesia dei Campi» — Albert
4. Rimembranza « Mignon » — Thomas
5. Il Canto degli Ital. (1848-70) — Roggero
6. Marcia «Piacenza Cavalleria» — Roggero

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Continua il buon andamento su tutti i mercati, anzi diremo che se sostenuti si mantennero i corsi della Rendita, quelli dei valori seguano un bel passo sulla via dell'aumento. Così crediamo che ci avviciniamo lestamente a quel tanto desiderato assestamento di tutte le Borse italiane senza del quale non è possibile pensare ad uno svolgimento regolare dell'economia nazionale.

La Rendita un po' depressa a Parigi riprese i c rsi di prima raggiungendo 97.30 circa; da noi si seguì, con poco slancio però, il movimento, forse perchè impressionati dalla carezza dei riporti. D'altra parte però ebbimo un indebolimento notevole di cambj; dunque in complesso non si può essere malcontenti.

Da noi chiudiamo:

Rendita contanti	98.30
» fine mese prossimo	98.77 ½

Le Obbligazioni sostenute tutte.

		int. sem. netto
Obblig. ferr. Merid.	315 316	6.30
» » 3 % Italiane	298 298.50	6.20
» Udine-Pontebba	465	10.56
» 4½ Società Veneta	425	12.50
» 4½ Fondiarie B. N.	501	11.25
» 5 % Banco di Napoli	475	11.25

Come accennammo gli onori della settimana vanno ai valori che si lanciarono ai corsi di frenesia — anzi vi fu perfino il caso, per un momento solo però, di alcune carte che erano introvabili ad ogni prezzo. Ben tenute sempre le Azioni ferroviarie, specialmente le Meridionali che raccolgono, come sempre, le simpatie di tutti gli operatori.

Azioni ferr. Meridionali	751
» » Mediterranee	592
» Lanificio Rossi	1388
» Cotonificio Cantoni	340
» Banca Generale	505
» Società Veneta	138

I cambj su Parigi e Londra deboli; la Germania meno; sostenuta l'Austria per le ragioni accennate nella scorsa rivista.

Francia	100.80
Londra	25.39
Germania	124.85
Austria	217 217.50

Il danaro piuttosto caro, con previsioni poco rosee per l'entrante giugno. La speculazione di Borsa trovandosi oggi generalmente all'aumento sottrae al commercio una massa di milioni. Prevedesi quindi che il saggio di buone cambiali pel prossimo giugno s'aggirerà allegramente sul 6 % se purè gli Istituti di emissione non aggraveranno la situazione facendo delle restrizioni di fido. Speriamo di no!

Seta.

Affari pressochè nulli in sete anche nell'ottava che chiudiamo. La situazione punto lusinghiera della fabbrica di Seterie perdura e questa non può quindi sortire dalla sua riserva nel rifornirsi di materia prima. L'approssimarsi, della raccolta bozzoli attrae la sua attenzione, ma per vero dire nulla di impressionabile è ancora avvenuto da spingerla a cangiar contegno. I prezzi dei prodotti in filo non si sono per altro scossi e nominalmente mantengonsi le quotazioni di 52 a 53 (Milano) per buone greggie a vapore.

Le buone notizie dei raccolti di China e Giappone e l'avanzaro promettente del nostro, impessionano nel senso ribassista non soltanto il mercato serico, ma benanco quello delle galette, tantochè se pel primo sono rese quasi impossibili le transazioni per difetto di domanda, è cessato anche pel secondo ogni fervore da parte degli industriali, ai quali non è mai abbastanza consigliata la temperanza.

Il malessere della fabbrica deve essere tenuto in serio conto, giacchè questa è la sola fonte regolatrice dell'avvenire dell'articolo e sarà sempre puerile il far fidanza su consorzi di speculazione o simili pagliativi di resistenza effimera. Sono già trascorsi sei mesi di un tale stato di cose e non è lontana l'epoca in cui vedevamo quotate le sete al 20 0{0 al dissotto dei listini nominali d'oggi. Coll'andamento fiorente della fabbrica e del consumo dello scorso anno potemmo vedere le sete ricercate e pagate correntemente da 55 a 60 lire; col malessere assoluto odierno di quei fattori, non sarebbe sorpresa di veder scendere il listino al livello di lire 44-45, da cui si partiva or fa circa un anno.

L'andamento della bachicoltura in Italia complessivamente è soddisfacente, come dissimo sopra e da noi le bigattiere stanno sulla 4ª età. Il tempo fresco ed umido è favorevole alle sementi gialle, ritarderà di qualche giorno la maturazione del raccolto, ma evitando i calori soffocanti ne renderà più sicuro l'esito.

La foglia gelsi ovunque ricercatissima è pagata a prezzi elevati ed in aumento.

FATTI VARII

La conservazione della bellezza. — Ogni signora sa che i denti belli, puliti e sani, la respirazione fragrante e la tinta fine, bastano a dare la impronta alla bellezza. Per quanto una signora sia di bella statura, abbia un simpatico visino, se la tinta della carnagione è ruvida, se i denti sono brutti e le gengive spugnose e bianche o la bocca che tramandi odore, sparisce ogni illusione. E' bensì vero che ogni signora intelligente, adopera qualche mezzo di conservazione dei denti, ma spesso la scelta è sconsiderata. Qualunque acqua o pasta per la bocca le conv ene, purchè faccia schiuma ed abbia un nome altissimo — Il Dottor I G. Poppi. r. medico dentista di Cortea Viena I Bognergasse 2. tiene preparati, che da 40 anni sono ricercati dal mondo elegante per la conservazione della bocca e della pelle La sua acqua Anaterina per la bocca in bottiglie da L. 1.35. L. 2.50 e 4. è riconosciuta il miglior mezzo contro tutti i mali della bocca e dei denti. — La sua pasta al prezzo di cent. 80 oppure in scatole di vetro a L. 3. e la sua polvere dentifricia a L. 1.30 servono eminentemente a pulire i denti. — Il suo sapone d'erbe a 80 cent. è il migliore medicinale, il sapone « Girasole » a L. 1. e quello « Venere » a L. 1. sono i più fini saponi da toilette alla moda.

Telegrammi

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma, 31. Telegrafno da Mosca in data di ieri.

Oggi al tocco il principe di Napoli col comandante generale si recò in vettura scoperta al campo militare salutato dalla marcia reale e dal canto dei soldati. Dopo la rivista il principe entrò nel padiglione preparatogli, ed assistette alla scuola del battaglione ed allo sfilamento di parata e ad una fantasia. — Poscia si servirono nel padiglione dei rinfreschi. Alle ore 3 il principe col governatore si recò al Kremlino. Alle ore 5, 30 ritornò al campo di Chadrink a presenziarvi le corse. A mezzanotte ossequiato dalle autorità è partito in treno speciale per Pietroburgo.

Tanto alla rivista delle truppe, come alle corse, il principe fu vivamento acclamato dalla popolazione.

La sentenza nel processo Panitza.

Sofia 30. — Alle ore due ant. la Corte marziale dopo una deliberazione di 16 ore pronunziò la sentenza. Panitza venne condannato alla fucilazione, salvò il ricorso di grazia sovrana.

Altri 8 imputati furono condannati alla prigione, variando la pena dai 9 anni a 5 mesi; sette furono assolti.

Manovre francesi sulle Alpi.

Parigi, 29. Il ministro della guerra ha ordinato la concentrazione di parecchie divisioni dell'esercito sulle frontiere delle Alpi.

Questa concentrazione viene fatta perchè il tema delle grandi manovre estive sarà la difesa dei valichi alpini e della pianura del Rodano da una invasione.

Altre manovre verranno fatte attorno a Belfort, nella Franca Contea, verso i confini germanici.

Il Principe di Napoli a Pietroburgo.

Pietroburgo, 30. Il Principe di Napoli è giunto e venne ricevuto alla stazione dallo Czar e da tutti i Granduchi, dignitari di Corte e di Stato. L'accoglienza da parte dello Czar fu cordialissima; baciollo e strinsegli la mano. All'apparire dello Czar e del Principe, la folla immensa proruppe in entusiastici urrà cui unironsi gli evviva della colonia italiana. Giunto al palazzo lo Czar presentò il Principe alla Czarina, indi il Principe ritirossi nei suoi appartamenti.

Stasera vi fu pranzo di famiglia.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.—	10.80	All'ett.
Cinquantino	» 10.—	—.—	»
Giallone	» 12.50	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 13.—	—.—	»
Orzo brillato	26.—	—.—	»
Frumento	» 18.—	—.—	»
Lupini	» 6.25	—.—	»

SEMENTI

Erba Spagna al chil.	L.	1.20, 1.60
Trifoglio	»	» 0.75, 0.90
Altissima	»	» 0.65, 0.70

UOVA.

Uova	L. 5.—	4.50 al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.20 al
Polli »	» 1.05 a 1.10 »

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.50 a 1.60
Burro del monte »	» 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.40	4.70	Al quint.
	II »	»	2 80	3.10	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.40	3.60	»
	II »	»	2 40	2.60	»
Erba med. nuova	»	»	4.50	4.75	»
Paglia da foraggio		»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		»	3.70	3.80	»

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. —.— —.—	L. 2.30 2.45
Legna in stanga	» —.— —.—	» 2 10 2.25
Carbone di legna	» —.— —.—	» 6.50 0.00

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0.60	Al kl.
Asparagi	» 0.30	» »
Piselli freschi	» 0.24	» »

FRUTTA

Ciliege L. 0.20 a 0.28 al kl.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30 maggio

R. i. 1 gennaio	98.25	Londra 3 m. a v.	25.17
» 1 luglio	96.68	Francese a vista	100.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a —.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 30 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	750.50
Francese	100.95	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito Mob.	641.—
Londra	25.20	Rendita Ital.	98.32

BERLINO 30 maggio

Berlino	167.—	Lombarde	52.—
Austriache	99.75	Italiane	96.25

Particolari

VIENNA 30 maggio

Rendita Austriaca (carta) 89.10
Idem (arg.) 89.95
Idem (oro) 109.55
Londra 11.70 [— Nap. 9.35 1[2

MILANO 30 maggio

Rendita Italiana 98.50 — Serali 98.35 —[
Napoleoni d'oro —.— — » 20.15

PARIGI 30 maggio

Chiusura Rendita Italiana 94.70
Marchi l'uno 124.1[2

OTTAVIO QUARGNOLO, grente responsabile.

N. 521.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

Caduto deserto, per mancanza d'aspiranti, l'esperimento d'asta tenutosi in questo Municipale Ufficio nel giorno 16 corr. per l'appalto della ricostruzione delle due cupole dei campanili di San Odorico e d' Ognissanti

Si previene

che alle ore ant. 10 del giorno 6 p. v. giugno si tiene un secondo esperimento col metodo della candela vergine e si apre sul dato di lire 3500. 77. nel quale si addiviene alla provvisoria aggiudicazione anche sull'offerta d'un solo aspirante, ferme del resto le condizioni portate dall'avviso 29 aprile p. N. 521

Sutrio 20 maggio 1890.

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
D	2.55	» Cormons - Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
O	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova - Portogruaro
O	7.53	» Cormons - Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla azione
M	9.06	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.02	» Palmanova - Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova - Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons - Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste - Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.02	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste - Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro - Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.06	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
—	7.27	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
M	7.33	» Portogruaro - Palmanova
O	7.50	» Trieste - Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti